

In piena seconda guerra mondiale i torremaggioresi non persero la loro abitudine di portare le statue dei loro santi in processione ma da dopo il 25 luglio dell'anno 1943, con il coprifuoco sancito dal primo Governo Badoglio, potevano farlo soltanto fino al tramonto.

Già negli anni precedenti, dal giugno 1940, era proibito far volteggiare gli aquiloni in cielo o sparare colpi di mortaretto in aria durante le festività perché si temeva che potevano essere delle occasioni da captare da parte dei "nemici in ascolto".

Con l'occupazione militare Alleata il coprifuoco venne mantenuto come venne mantenuta l'abitudine di portare le Statue dei Santi in Processione purchè venivano svolte in mattinata o nel pomeriggio e dovevano terminare prima del tramonto del sole.

Sabato, quattro giugno 1944. Torremaggiore era presidiata da soldati dell'Aviazione Statunitense acuartierati nell'ala maschile dell'Edificio Scolastico ed accampati dove ora sta la nostra Pineta.

Terminata la Processione prima del tramonto dopo il rientro della Statua del Santo Patrono nella Chiesa di Santa Maria la gente si accingeva a rientrare nelle proprie case a causa del vigente coprifuoco ma venne avvisata dai Vigili Urbani di non rientrare nelle rispettive case ma di ammassarsi sotto il Municipio perchè l'Avvocato Lamedica, in qualità di Commissario Prefettizio, doveva comunicare qualcosa alla popolazione.

La gente si radunò nello spiazzo antistante il Municipio e siccome s'era fatto buio vennero accese le lampadine disposte in tricolore sulla balconata del Palazzo del Comune ed al centro venne issata la Bandiera Tricolore.

La gente radunatasi sotto il Municipio si chiedeva cosa mai era accaduto quando sul balcone centrale si affacciarono il Commissario Prefettizio, il "Town Major", cioè il Capitano americano che amministrava la nostra cittadina per conto degli Alleati ed il Maresciallo Comandante la locale Stazione dei Carabinieri.

"Concittadini, iniziò a dire l'Avvocato Lamedica, un'ora fa Sua Eccellenza il Signor Prefetto di Foggia mi ha inviato questo telegramma che vi leggo "Roma liberata dagli americani e da Carabinieri e soldati italiani. Tedeschi in ritirata. Comunicare la notizia ai cittadini".

Nell'apprendere questa notizia i presenti applaudirono freneticamente poi il Commissario Prefettizio elogiò il sacrificio dei soldati americani in Italia.

Prese la parola il Town Major che nel suo arrangiato italiano disse "Paesani, Roma l'abbiamo liberata e tra non molto libereremo anche tutta l'Italia. Ora rientrate tutti nelle vostre case". E la gente si disperse nel rientro.

Nella mattinata del giorno successivo venne portata in Processione la Statua della Madonna del Rosario preceduta da quelle di altri Santi ed il lunedì seguente apprendemmo dello sbarco Alleato sulle coste della Normandia e qualche giorno dopo la notizia del ritrovamento dei corpi dei trucidati nelle Fosse Ardeatine.

La guerra in Italia perdurò per altri undici mesi.